

SPONSORAMENTO... Un numero annuo costa...

LE INSERZIONI... Per favore...

Da un discorso di Finocchiaro-Aprile ad un discorso di Giolitti

Altrimenti si potrebbe intitolare: «Chi ha prudenza...» Oppure: «Prudenza del Governo dello Stato in luogo dell'imprudenza del Governo della Chiesa...»

estremi d'assolutazione e di disdoro per evitare il pericolo che nel Paese si diffonda una vera e propria guerra religiosa.

Non è un mistero per nessuno che il Vaticano è italofobo per eccellenza e che la sua prudenza, come al solito, della necessità, a cui si crede costretto di tentare un grande sforzo di audacia sia pur temeraria ma risoluta.

Da questo l'oratore, con uno sguardo stategico, tratta, motivo per cui, per ora, non fonda contro il partito clericale che continua a lavorare per l'acqua, onde procurarsi il benessere di strascico che servano, in un'ipotesi, a stabilire domani a memoria.

Termina fra interminabili vivissimi applausi, che si tramutano in una calda ovazione, accennando all'avversario della Patria fatta assurgere ad unità dalla generosità e più forte dalla generazione d'oggi, all'avversario d'Italia per cui non invano è stato lanciato attraverso i secoli il grido augurale di poeti e di sognatori che dentro al cuore speravano e bramavano una più grande Patria.

Parlano il cavaliere Pales, il conte Anonni, il conte Zanini, il conte Par... Par... Par... Par...

Le feste ai reduci... La sala della Stazione, gentilmente concessa dall'Amministrazione delle Ferrovie, è trasformata in elegante sala da pranzo.

Dalle lezioni furono scritte le 21 ottobre 1912... Vi si fecero complessivamente 85 lezioni, cioè 80 maschili e 5 femminili.

Altri discorsi... Il m. Cosmi dice brevi parole inneggiando a Roma intangibile; il Direttore didattico m. Altare accenna all'importanza somma che ha la Scuola nella preparazione della Società di domani.

Notizie dal Friuli

Luigi, Zucchiotti Antonio. Era questi noto anche i reduci sig. Marelli. Nella loggia superiore sta il Comitato ordinatore al quale va data una per il perfetto andamento e la ottima esposizione di ogni minimo particolare.

La festa dei reduci del Mandamento... 24. Giornata plumbea, nuvoloni densi e scuri, un po' di vento che soffia ad intervalli, qualche raro raggio di sole che mette una nota gaia in mezzo a tutto questo.

Popolani, operai, professionisti, insomma ogni categoria di cittadini, si mescola, si mescola, si mescola, e dalla sommità delle colline si scende verso il lontano orizzonte con la speranza che Giove Pluvio voglia esser benigno.

Primo a parlare è il Sindaco cav. avv. Nicolò Rainis che si dice felicissimo di aver assistito a questa bella dimostrazione popolare fatta ai reduci, dimostrazione che riafferma ancora una volta di quali nobili sensi vibrino i cuori degli italiani.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

da Gemona

In onore dei reduci... 24. Il tempo è ostinatamente piovoso; dalle cateratte del cielo si riversa senza tregua la pioggia torrenziale e sferzante con una furia implacabile.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

da Cividale

Per l'Esposizione... 24. Per interessamento dell'on. Morpurgo deputato al Parlamento, il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura) ha concesso per la prossima esposizione internazionale quattro medaglie d'argento d'oro, quattro in bronzo, da conferirsi ai migliori esportatori del primo partito del programma (Divisione I. Prodotto del suolo, Divisione II. Floricoltura e giardinaggio, Divisione III. Macchine ed attrezzi agrari).

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Spilimbergo

Soldato suicida... 24. Alla polveriera di Istrigo, sabato verso le 18, moriva di senilità il soldato Castagna-Ezio del plotone del 2. fanteria, qui di stanza da 11. Verso le 20, il capoposto si portava il soldato per il cambio di sentinella, ma, con loro grande sorpresa, trovavano il polveriere inculcato. Cercarono per la campagna, ma inutilmente.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

Parla il bar. Toran... Segue il bar. cap. Toran che porge ai reduci la parola di elogio e di plauso perché essi hanno dimostrato che la razza italiana, attrice di eroi in tutti i campi dell'umana attività, non si è spenta.

La dama di compagnia

Charles Gide aveva osservato, a proposito di certe forme di disoccupazione, una gran tendenza a chiedere, non di lavorare, ma di sorvegliare il lavoro degli altri, e non c'è bisogno di essere nel Belgio per confermare la osservazione di Charles Gide.

Il gran numero di richieste di un posto di «dama» di compagnia dice un'altra e forse più curiosa tendenza: quella di fare il Cirenco con la croce dell'ozio altrui.

Se uno credesse, in Italia, e segnatamente in Roma di vedere anche grossolanamente il crescente numero di queste richieste dagli annunci in questa quarta pagina che è poi la sesta o l'ottava di qualche giornale si sbaglierebbe; perché da noi la maggior parte delle aspiranti senza l'annuncio; o per mancanza di spiccioli o per «fio». L'offerta di posti di «dama» quasi non esiste: la domanda è alta, e lo è uno gli uffici di assistenza; lo sa chi ha la disgrazia di non essere un beato e indisturbato incognito cittadino. Si tratta di una tendenza acuita e crescente, che è l'espressione di un momento triste, tristissimo della vita economica famigliare, dove la squalificazione delle professioni è comunissima, dove molto pregiudizio è resistente, dove la imprevidenza è abituale.

E' anche internazionale il fenomeno, ma bisogna distinguere. Una tal quale ricerca di donne estere, parlanti se non le quattro lingue moderne, almeno tre o'è in quasi tutte le città italiane massime e minori; e su dieci che si collocano come «nurses» cameriere, istitutrici dell'infanzia, si può dare un caso di dama di compagnia, caso che può essere anche un passaggio da istituttrice a dama, quando ci sono quei numeri e quelle circostanze determinanti. Epperò una ricerca dall'estero, come dalle città italiane quasi non c'è se non toglia qualche eccezione e per impegni di corta durata e colla condizione delle lingue moderne, della educazione fine e della elevata coltura.

La psicologia del fenomeno di una ricerca sempre crescente di posti che non esistono, si può avere dalla casistica. Ed ecco, per schizzi, alcuni casi tipici di dolorosa e persistente realtà.

Ecco al caso tipico che potrebbe dirsi generico: L'aspirante è una nobile gentildonna quarantenne che si vanta di essere stata sempre in casa, si come deve ogni giovane di buona famiglia che si rispetti e non manda le figlie a battere i telegrafi, e telefonate e macchine da scrivere e tanto meno le abbassa ai mestieri di sartà e modista e neppure alle professioni di maestra del popolo.

E' o non è la casa il regno della donna? E a che conterebbe la nascita? Buio è il cielo della dinamo di queste ragazze senza ricchezza e senza mestiere.

Chi o pensa? Ella poi, la nubile e nobile gentildonna è stata istruita dalla monache, ha viaggiato colla famiglia, nei bei tempi, da della vita dei signori e come o si deve stare; in caso di necessità si presta a tutto perché ha una «infarinatura» di tutto... musica pittura; ricamo in oro...

E le lingue?... Interloquisce la signora in cui l'aspirante si è rivolta...
— E le lingue?
— Mi lasci dire e proseguire. Sono nobile decaduta, romana di Roma, so stare in società; so viaggiare, so dirigere la servitù... so...

— Le lingue domando, conosce qualche lingua moderna a fondo?... Oppure se colle lingue non ci siamo, sa governare una guardaroba?
— ... so dirigere, ho detto, tenere la corrispondenza, ricevere... accompagnare a teatro, in carrozza, in viaggio...

— Ma le lingue, dico...
— Messa alle strette con questa domanda delle lingue, ed altre ancora, l'aspirante confessa che il francese se scordato; ma che con un po' di esercizio, a una parola per uno, lo rimetterebbe su... e quanto al resto viene a risultare che di inglese se ne sa quanto basta a chiamare «lift» lo ascensore, e di camminare a piedi non se ne parla.

Quando all'italiano, brilla al dito di lei tale atroce incultura mes a sempre in vista dal chiarire perpetuo, che chi l'ascolta esclama, in cuor suo, all'analfabeta.

— Veda, signora: chi, anche col titolo di dama riesce ad entrare in una casa di quelle che Ella cerca, deve se non ha confidenza colle lingue, se non sa resistere alle escursioni a piedi...

— Ah, colle signore matre che vanno a piedi sino alle Frattocchie, ma i Magari due passi per Villa Borghese...
— ... deve almeno rendersi utile in casa, in guardaroia... visto che non sa le lingue...

— Chi lo dice? Per parlare si imparano in un momento le lingue...
— Non sempre servirebbero per parlare... bisogna anche saper tacere in tutte le lingue.

Grazie a Dio la impertinenza strappata alla impazienza repressa non fu capita, e l'aspirante, prendendola nel senso più volgare, protestò che è aliena dal pettegolezzo, che per i segreti è un sepolcro o tante altre peregrine cose del genere e il dialogo dovette finire per incompetenza di una delle parti.

Questo, uno dei casi: un caso di pura e preta megalomania. Casi da illusione, di disorientamento... Dalori insanabili della città!

Ed ecco un secondo tipo:
Siamo dinanzi a una signorina più alla portata del secolo; vestita con eleganza fine; pura di spagnolesimo; alquanto capace di quel lavoro pratico, a sua volta squalificato, che fa al caso delle squalificate, le quali sappiano tenere l'ago in mano, vale a dire che sappiano di quel «rafranchissement des robes», di quei «petits riens» di punti massi bene cuciti e la per cui è tanta ricerca, siamo dinanzi a una persona senza «piombi» che permette di tenere poco posto; si che c'è compasso alla non conoscenza delle lingue; ma ahimè c'è il «tie» della coltura; una ipercultura impossibile; c'è la chiara agghindata a moto perpetuo; un perenne frasseggiare a frasi fatte, e la pretesa a essere lettrice. Come parla, si sfata.

— Creda a me: la lettura degli altri si subisce; poco la sopportano anche i ciechi i quali preferiscono leggere colla dita...

— Ma...
— Capisco il suo «ma». Non c'è vecchio romanzo scenico o librario, che non abbia una regina e una lettrice... E' vecchio medio, evo da castellano... Oggi ci vuol altro; e se chi legge non è una diciottrici...

— Ma...
— Capisco... Capisco. Credo pure: la signora colta, anche malata, non si giova né della lettura, né dell'araldo telefonico. E' questione, signora, non tanto di saper parlare e leggere, quanto di saper tacere.

— Ma io sono una tomba...
— Non è questo; non è questo. La croce della dama di compagnia è quella

di parlare a leggere così da saper tacere in tutte le lingue: o almeno, in una sola!

Che ne sarebbe per un ciccolato grafo.

E obliavo due circostanze curiose. La prima «dama» tipo generico, avvertiva che era sensibile, e non avrebbe fatte le infezioni... ed era gentildonna e non domandava altro che il mantenimento. La seconda, tipo parziale dichiarava che era alta a praticare le iniezioni, e si raccomandava per un compenso degno dei suoi laboriosi servizi.

Finalmente, ecco il tipo: incredibile ma vero. E' una ragazzona semi-analfabeta, grossolana, priva di ogni bellezza di aristocrazia rurale, perché non è di razza rurale; è da basso artigiano di paese; ove volesse darsi a domestica dovrebbe fermarsi alle famiglie numerose, senza pretese, bisognose di faticante... Ha avuto contatto colle villeggianti, le quali, si sa, usano pesi o misure tutte speciali, in campagna, per trovare aiuti di braccia a buon prezzo e servivano molte esigenze della città.

— Vorrei andare a Roma...
— Non è difficile trovare un buon servizio. Sapete governare bene i bambini?

— Ma che bambini? Io voglio andare come dama di compagnia...
— A fare?...
— A tenere compagnia alla signora: farla ridere, divagarla, e fare alla partita. E le farai il servizio...

A questa «dama di compagnia» non occorre la signora sola straniera: le bastava una signora sola romana, da tener divagata... Insomma, un servizio; ma per compagnia e non mai come serve, che se ne sarebbe addattata la famiglia. La ragazzona sapeva le canzoni, anche; e al giuoco a carte ci sapeva stare...

Una nuova forma delle forme tradizionali del nano e del buffone di cui la storia di Casa Gonzaga di Mantova ebbe illustrazioni letterarie preziose nelle pagine della «Nuova Antologia».

Tutto evolve: Datemi un ozio ricco, e l'ozio ricco scriverà un ozio povero... Come si spiega questo fenomeno? Io credo che il romanzo, la tragedia, il melodramma vi abbiano avuto la loro parte. Si alza il sipario, dopo un coro di guerrieri e di banditi e una cavatina del tenore o del baritone, viene avanti la prima donna regalmente vestita con a lato la confidente, seconda donna.

Questa figura appare in mezzo letteratura e in mezzo teatro sensazionale anche di vecchia posa tragica; se ne incontrano, di queste seconde donne a bordo, io treno, a «table d'hôte», nelle pensioni di convalescenza nei viali ombreggiati dagli abeti e dai pini... dappertutto, e si pensa: come deve esser comodo e bello far la dama di compagnia...! Questo pensiero deve sorgere in mente alle donne quando sono ancora fanciulle o non hanno l'orizzonte economico davanti a sé, fuorché quello di trovar marito. Se il marito non si trova o, trovato, Dio sa come, subito si perde, spunta il fiore della «seconda donna» e si copre l'abito delle richieste di collocamento a «dama» di compagnia. E' una squalificazione di lavoro «sui generis».

La migrazione di lavoro è già una cosa di aspra applicabilità, perché nessuno o quasi, sa migrare in su, nessuno o quasi vuole migrare in giù. Questa offerta larga e perenne, di dame di compagnia contro una domanda che si va ognora più riducendo per ragioni inerenti all'evolvente stesso della vita, non è migrazione né in su, né in giù; è un disorientamento, è un vagare con lena affannata in un'onda che non è perigliosa per tempesta, ma per immobilità traditrice...

Quante di queste iluse non troviamo nei letti di cronici negli ospedali, quante, resiste, nella signorile mendicizia!

E' mazzato il senso economico della

vita, fu esaltato il senso del destino, della fortuna, della sorte... Sono effetti da cause, ma le cause andranno a mano a mano attenuate e soppresse a misura che le forme del lavoro saranno meglio determinate.

Dama di compagnia!
Si fa presto a dirlo.
Basterebbe osservare, potendolo, come sono autorevoli in un che silenzio, pur parlando tutte le lingue, le dame delle regine.

In quel mondo moderno che non è la Reggia: ma è però l'alto regno della intelligenza elevatissima, disposta al censo e a tutte quelle condizioni di vita che solo il censo lascia realizzare, le dame e le damigelle di compagnia sono ancora e saranno; ma il loro posto non è un'impiego con posti di onorario, di durata, di licenziamento eventuale. Il loro posto è creato da un complesso di circostanze e di combinazioni in cui prevalgono tre elementi: l'amicizia, la simpatia,

la uguaglianza di educazione e di costumi. Allora la ricchezza dell'una posa un lembo del suo amanto sulla relativa povertà dell'altra, e le due vite si completano vicendevolmente, gioie ed affanni si fondono in uno, in uno si fondono anche i diversi pensieri e le aspirazioni diverse e, mentre la dama o damigella pare agli occhi del mondo una donna legata da un patto di scambio della personalità e del tempo, nessuna libertà di maggiore della sua... Parlando entrambi in tutte le lingue parlate e scritte; entrambi sanno intendersi e tacere in tutte le lingue!

Per la vera dama di compagnia, non esistono uffici di collocamento, né nell'ambito dell'assistenza, né sul mercato del lavoro. Questo è un fenomeno di equivalenza che sfugge ad ogni clausola di contratto, e, ove ciò avvenga, chi vi sottosta ci perde, e in alto non si solleva davvero... mai.

Raggio X

Cronaca Cittadina

Un'importante riunione di ferrovieri

La sera di sabato 23 corr. si riunirono numerosi i ferrovieri e tramvieri dipendenti dalla S. V. linee Udinesi, nei locali della Sezione (Circolo Ferrovieri) per trattare del momento, attuale, nei riguardi della legge per l'equo trattamento.

Il segretario di sezione Parodi con elaborata relazione fece noto ai convenuti le disparità di concessioni usate in seno alla Commissione per l'equo trattamento. Alcuni membri di detta Commissione che, fa capo al Rappresentante degli operai, e i funzionari proposero che parte degli onori da elargirsi a profitto del personale siano dati dai dividendi che fanno le singole Amministrazioni l'altra parte della Commissione invece intende che i miglioramenti non devono essere dati dalla Amm. ma che il tutto deve essere pagato dal paese.

Per tali disparità di criteri il consenso supremo che dovrebbe decidere sarà il Consiglio di Stato a cui il quesionario fu trasmesso.

Le amministrazioni poi lavorano a mezzo della loro Federazione a creare il terreno per ottenere che i loro bilanci siano e rimangano inalterabili e a tal uopo omacarono a tutti gli Esercizi di ferrovie e tramvie dipendenti dall'industria privata una circolare obbligando a raccolta quelle società che ancora non intesero di entrare nella lega, di più inviarono un promemoria tanto al Ministro dei Lavori Pubblici come al Consiglio di Stato ove verbalmente sperano che lo loro buone ragioni saranno ascoltate, e se del caso si volesse attaccare la loro borse a beneficio del personale sarebbero nelle condizioni di adire ai Tribunali in brevi termini vogliono un regolamento come quello di buona memoria 1906-16 e se del caso ciò non riesce diventeranno anche degli anticostituzionali.

Il Parodi conclude che dato tale stato di fatto il personale deve pronunciarsi e tracciare la propria direttiva onde salvaguardare i propri interessi.

Dopo ampia discussione il sig. Guido Bazzola propone il seguente ordine del giorno che viene votato ad unanimità.
«I ferrovieri e tramvieri linee Udinesi appartenenti alla S. V. presa visione del pro memoria presentato dalle singole Amministrazioni sia al Ministro del L. P. ed al Consiglio di Stato; pro memoria che può definirsi un rifiuto completo di miglioramento le condizioni finanziarie del proprio personale che detiene ancora paghe di fame, da non confrontarsi a nessuna categoria di lavoratori.

Riconoscendo come la legge votata dal Parlamento assume nella sua struttura un contratto di lavoro umanamente possibile mentre invece le società vorrebbero mantenere come tut-

tora i criteri della legge regolamento capestro 1906-16.

Deliberano che tutte le richieste compilate dalla IX Commissione di categoria del S. F. E. con sono che il fabbisogno necessario per il sostentamento alla vita in considerazione del lavoro di responsabilità che esplicano; danno pieno ed intero mandato alla suddetta Commissione di categoria di completare qualunque sia agitazione pur di finire una volta per sempre questo stato di fatti che non contribuiscono ad altro che maggioramento risonere la nessuna considerazione a cui sono tenuti presso la signora amministrazioni;

Piudono all'opera svolta da quei membri in seno alla Commissione ogni trattamento e specialmente ai rappresentanti di classe operaia Nullo Baldino ed Ettore Reina che con amore e sincerità difendono; gli interessi di una intera classe di lavoratori fin qui sfruttata materialmente e moralmente»

Una conferenza dell'on. Vecchini

Per la festa della Dante in occasione del Natale di Roma che verrà solennizzato il 20 ed il 21 aprile con un eccezionale programma alla cui compilazione presiede il nostro Comitato, è assai curato il concorso dell'on. Arturo Vecchini.

Beneficenza

E' pure confermata la venuta di Corrado Ricci il quale terrà una conferenza a beneficio sempre della Dante Alighieri verso la fine di aprile.

Il signor Luigi Saracino vincitore del salottino alla Fiera di beneficenza ha cortesemente offerto lire 25 da dividersi fra le due Società dell'Infanzia e «Scuola e famiglia» che ringraziano il gentile oblato.

Il Melastite Menziani

... tanto per uso intero che per uso podermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto esito nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

CAMICIE

Ultime novità, eleganti, qualità ottime, a prezzi di massima convenienza, si trovano in grandissima scelta nei magazzini

RECCARDINI e PICCININI
UDINE
Mercatovecchio 4
Telefono n. 3-77
CONFEZIONE SPECIALE SU MISURA

Cap. X.

Correndo alla morte

La lettera di Maria giunse alla Hobsburgh nella notte.
Rodolfo dormiva; terribile sonno, intramezzato di sobbalzi convulsivi e di sogni spaventevoli; sonno distruggitore, anziché anziché riparatore.
Il cameriere di servizio non volle disturbare il principe e svegliarlo per consegnargli la lettera. Questo ritardo giovava abbastanza ai progetti del boscaiuolo perché egli non se ne accontentasse.

All'alba, nondimeno, un uomo penetrava nella stanza di Rodolfo. Era Hago, il suo aiutante di campo.

L'arciduca si alzò a sedere sul letto.

— Una lettera chiusa, sul vostro tavolino da notte!... — gridò il conte, risucchiando il principio.

Rodolfo gettò un'occhiata sulla lettera, e un fuggitivo rossore colorì le sue pallide guance.

— Ah, sì, una lettera di colei!... — disse con un tremito nella voce, E fece atto di lacrimarla.

Ma l'aiutante di campo, trasfigurato dalla lunga lotta sopportata fra il suo dovere e la memoria dei suoi interessi, stese la mano.

(Continua)

La Pesca di Beneficenza

Diciamo ieri del brillantissimo esito della Pesca di beneficenza; aggiungeremo oggi qualche altra cifra che dimostrerà ancor più l'alto veramente splendido della magnifica festa.

Dalla vendita dei biglietti furono cavate lire 12588 38, alle quali vanno aggiunte lire 1801,15 versate anteriormente in denaro. Risultò dunque un totale di circa lire 14.389. — L'espe ammontarono a circa quattro mila lire; sicché l'utile netto sarà di circa 10.300 lire che verrà ripartito tra le tre istituzioni cittadine.

L'anno di quest'anno supera quel degli anni precedenti di circa L. 000.

Gogliamo l'occasione per farci delle generali espressioni di simpatia e di riconoscenza, manifestate dalla cittadinanza all'indirizzo del cav. Bruni, del cav. Spazzotti e quant'altro concorsero con tanto slancio, con tanto amore, e con tanta oculata sapienza al felicissimo esito della bella iniziativa che concorrerà notevolmente ad allargare la Congregazione di Carità, l'Associazione Protettiva dell'Infanzia, e l'Associazione Famiglia, nell'opera di previdenza o di assistenza sociale, che sono assaiute, e che così degnamente attraverso tanta abnegazione e sacrifici, vanno svolgendo.

L'omicida di Monteparta

E' stata stamane tradotta alle nostre carceri giudiziarie quella Maria B. Belli, autrice dell'effettato delitto di Monteparta di cui ampiamente parlammo giorni sono.

L'elegantissima Mostra della ditta Caspari

Assai ammirati fu ieri e l'altro la Mostra che la ditta Caspari ha fatto per la festa di Pasqua nello vetrino del suo negozio in mercatovecchio.

Poche volte, in verità, ci è accaduto di ammirare tanta eleganza e tanta ricchezza di stoffe e di sete, di tele di ogni genere: dagli abiti tailleur sottane, da visita e da sera ultime creazioni della moda parigina di finissimo gusto; o la biancheria confezione inappuntabilmente; dalla fornitura completa di diversi capi, sottane coperti, ecc.; alle camiciate di lana di disegni veramente fini e signorili... Ammirabili ed ammiratissimi i vestiti per uomo specialmente quelli combinati a due licite, che per la stagione sono i più ricercati; assai chic infine l'assortimento di camicie e di cravatte.

Per concludere, una Mostra splendida, che testimonia ancora una volta di quanto buon gusto e di quanto finezza sia dotata la ditta Caspari nella scelta e nella confezione della sua merce.

Non azzardarsi che da oggi è incominciata la speciale lavorazione della Promiate Focaccia Pasquali, che possono assaggiare nelle Premiati pasticcerie Galanda.

Quarante funerali

In morte del caro bambino Italo Meneghini di Ferdinando gli amici offrono in sostituzione di corona L. 20.

A favore della Società Protettiva dell'Infanzia in morte di Silvestri Angelina: Ditta Fratelli Clain 1; di Zanetta Travani Maria di Tricesimo; Feruglio Guido e famiglia 2.

Alla Colonia Marina di Lignano in morte di Franzolini Mario: Daniotti Girolamo 2.

Alla Colonia Alpina in morte di Comessatti Amelia: Rizzani cav. Leonardo 2; dell'ing. Di Gasparo Gaspare; Rizzani cav. Leonardo 2.

Il Teatro Sociale di Udine

In cinquant'anni di vita di Bohemen accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni uscite nel testo L. 1.50.

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. Ernesto d'Agostini due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagine, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 463 con 10 tavole L.5.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per
Pontalba O. 6.5 - D. 8.10 - O. 10.15 - A. 15.50 - D. 17.15 - O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 - 12 - 17.1 - 20.30.
Cormons O. 6.45 - A. 8.1 - O. 12.50 - D. 15.45 - D. 17.35 - D. 18.55 - 20.6.
Venezia A. 4 - A. 6.10 - A. 8.20 - D. 10.15 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.25 - D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - A. 8 - 14 - 18.40 - 19.55.
Cividale M. 6 - A. 8.7 - M. 11.15 - D. 15.40 - M. 17.30 - 18.
S. Giorgio-Treviso 7 - 8 - 14 - 18.40 - 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 - 11.40 - 15.15 - 18.30.
Arrivi da
Pontalba 7.45 - D. 11 - O. 13.20 - A. 17 - D. 19.45 - O. 20.57.
Villa Santina (arrivo alla Stazione Carnia) 5.30 - 9.15 - 14.50 - 18.14.
Cormons M. 7.24 - D. 10.2 - D. 11.7 - 12.55 - A. 15.45 - O. 18.41 - 20.8.
Venezia A. 8.20 - D. 7.50 - A. 8.57 - 12.15 - A. 16.23 - D. 17.7 - D. 18.15 - M. da Conegliano 19.27 - A. 23.7.
Venezia 18.24 - S. Giorgio 7.24 - A. 8.55
Cividale 7.40 - 9.27 - 13.50 - 16.27 - 19.50 - 21.85.
Trieste S. Giorgio M. 7.26 - 8.35 - 10.54 - 11.75 - 12.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.35 - 15 - 18.12 - 19.19

APPENDICE DEL «PAESE» 72

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

La lettera era stata consegnata al boscaiuolo da dodici ore. E in questo dodici ore la povera famiglia aveva aspettato...

Forse Rodolfo non era al palazzo; forse un motivo straordinario di ritardo... Ella si adattava a tutto, fuorché ad ammettere che il principe ricusasse una parola di parola di risposta alla sincerità del suo racconto, alle sue disperate suppliche:

Ma le ore passavano... e nessuno veniva...

Ella si sentì la tentazione di correre alla capitale, di presentarsi, nel bel mezzo della pompa di Cortè, al palazzo imperiale, di afferrare il principe, di costringerlo ad ascoltare le sue giustificazioni... Ma ben presto la micidiale indolenza delle grandi catastrofi la riprese. Aspettare... aspettare passivamente... e morire se il principe non veniva. Questa la parve la via migliore.

veniva, ella consentiva a morire nell'ombra, piuttosto che tentare una fatica per vivere. Ma il tempo passava; il giorno declinava, e succedeva la notte. Ormai più nessuna illusione; ella era condannata. L'arciduca avrebbe trovato dieci volte il tempo di venire.

Maria, nella penombra della stanza dove tanto tempo stava aspettando, vide entrare il raggio maligno del sole luna. Una polviscola d'argento si disegnò nel cielo poi si mutò a poco a poco nella maestosa ampiezza del disco lunare. Scorsero le ore, e la luce della solitaria regina del cielo languidì e si spense.

Maria non si mosse.
Nella notte del suo pensiero nulla rifugiava. Rodolfo non era venuto, ecco la sola verità, atrocemente volgare, stoltamente intollerante, che sopravviveva nel suo pensiero. E il buio, il freddo, la paura di quella solitaria notte, non la commovevano quanto quell'abbandono incredibile, quella dimenticanza quasi ferrea.
Venne l'alba. Le membra della po-

vera creatura erano intorpidite dal freddo; gli occhi grandissimi, dove Rodolfo un tempo amava di vedersi riflesso come in uno specchio perissimamente non si erano chiusi al sonno. La luce scialbadell'aurora venne a percuotere quegli occhi stanchi arrossati dal pianto.

— Orah! — disse ella, come riscuotendosi da un lungo sonno — io avevo sperato troppo. Egli aveva ragione, d'altronde; l'ottaggio era troppo mortale. Oh mio Dio! oh madre mia!

Ella tolse da un cassettino una boccetta, accuratamente rinchiusa (Nel vivido cristallo sfaccettato, lucente come il diamante, la limpida acqua che vi era contenuta si rifrangeva in note di luce candide e azzurre. Da quel ricettacolo di morte sflogoreggiavano i colori della vita.

Ella aprì il tarascio della boccetta; nessun odore uscì a sovvertire il suo sentimento della osservazione che spunge ogni creatura a ribellarsi contro la morte. Si recò la boccetta alle labbra... ma si fermò d'un tratto.
— Se egli giungesse adesso!... — mormorò — Qual dolore per lui!... e come lo punirei del ritardo!

E la povera creatura promise a sé stessa di aspettare... di aspettare ancora una mezz'ora...
La mezz'ora passò. Maria si dispo-

che l'aspettare ancora sarebbe stata una viltà... che ora il suo nemico era trionfante... che Rodolfo aveva letto la sua lettera, e all'udire che ella era ancora viva prorompeva in scettiche risate...

Un moto convulso le portò ancora una volta la boccetta alle labbra. Guardò il cielo, gli alberi verdeggianti, tutta quella quiete della natura che contrastava così stranamente col lutto dell'anima sua; poi, sedutasi sul letto, bevve fino all'ultimo la mortale pozione.

In quel momento sul terreno battuto che circondava il castello, risuonò il galoppo sfrenato di due cavalli. Un uomo si lanciò rovinosamente dal suo cretore, e si avventò pel castello di Mayerhoff, gridando:
— Maria!... Maria!... dov'è Maria!...
— Egli viene!... — disse dal fondo dell'anima la poveretta, che aveva già il petto invaso dal gelo della morte — Egli mi ama ancora... Grazie, mio Dio, grazie!

Un'espressione di estese beatitudine si diffuse allora sul viso scolorito della martire, che moriva nella pienezza del suo amore trionfante, irresistibile...

Un grido ultimo sfuggì dalla gola, contratta dal veleno; poi il cadavere irrigidito ricadde pesantemente sul letto.

Qualche delucidazione

all'ordine del giorno del Consiglio Comunale

Il Consiglio sarà chiamato ad esaminare ed approvare i bilanci della Congregazione di Carità e del Civico ospedale.

Da essi si rileva come con l'acrescere dei bisogni, ad onta della massima oculatezza degli amministratori, crescano ogni giorno più le necessità e gli aggravi delle due benemerite istituzioni.

Un'inaffiatrice elettrica Il Consiglio dovrà esaminare anche la proposta d'acquisto di una inaffiatrice automatica elettrica.

Infine noteremo come la Giunta proponga di illuminare per mezzo dell'im-

pianto elettrico comunale, gli orologi delle Chiese di S. Giacomo e di S. Cristoforo.

ARTE e SPETTACOLI

Concerto Vessey

Il programma interessantissimo che il famoso violonista ungherese, questo vero « mago del violino », svolgerà lunedì 31 corr. al Teatro Sociale, è il seguente:

- 1. Mendelssohn - Concerto per violino e pianoforte (allegro molto appassionato-andante-allegro non troppo-allegro molto vivace).

Perché il pubblico sappia di fronte a quale straordinario artista abbia a trovarsi, ripeteremo domani o dopo il giudizio di alcuni dei maggiori giornali sulle sue ultime esecuzioni: intanto, dato che si vollero anticipare le prenotazioni dei posti prima della pubblicazione dell'avviso, per chi volesse assicurarsi il posto avvertiamo che potrà farlo o presso il cav. Zilli Camera di Commercio, o presso l'ing. Facchini, segretario della Società G. Verdi, sotto gli auspici della quale questo concerto viene dato.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nova Cine

Nuovo programma attraente per oggi e domani:

- 1. « Pathé Journal 311 ». Nuova edizione con interessanti attualità.
- 2. « La saliscia misteriosa ». Brillante scena comica a trucco.
- 3. « Agnese l'orfanello e il buon Pastore ». Azione drammatica in 2 parti del Consorsio Pathé.
- 4. « Tartuffini cerca impiego ». Comiciatissima commedia interpretata dall'adorabile Prince.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra.

« Poesie Friulane » di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con Prefazione e Studio critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiarlo.

Legato con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Perchè l'Emulsione SCOTT è da preferirsi all'olio di fegato di merluzzo.

Innanzi tutto perchè l'olio di fegato di merluzzo di cui è composta è di qualità superiorissima e poi per la forma latteca che gli viene fatta prendere dalla disgregazione molecolare a cui è sottoposto.

RICOSTITUENTE COMPLETO

di gradevole sapore e facile digeribilità, adatto ai bambini come ai vecchi. Ecco una lettera al riguardo: « Ho adoperato la Emulsione SCOTT d'olio di fegato di merluzzo in moltissimi casi di donne colpite da grave indebolimento durante la gestazione, nonché in bambini anemici. Ho avuto molto a lodarmi della sua azione eminentemente nutritiva, non aggravante lo stomaco e di facile somministrazione. » Teresa Claudi, Ostetrica, Borgo Vittorio No 91, Roma.

Nelle tossi, consumazione incipiente, allattamento e ritardato sviluppo, la



È il rimedio preferito dai medici che da oltre trent'anni la prescrivono nella pratica quotidiana.

Si trova in tutte le Farmacie.

AGRICOLTORI

Il letame delle stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abondante raccolto di grano) costa cent 50 al quintale, se ritirato dalla caserma, e 60 al deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Pianis dietro stazione Tram Elettrico.

L'impresa

« GIOCONDA »

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

buio, otto, jucunde...

Felice Bissari e C. Milano

Sciatica Reumatica

Lombaggine e nevralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Ufficio Internaz. di Pubblicità

Haasenstein & Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5

OLIO SASSO advertisement with large logo and text describing the medicinal oil.

T. DE LUCA advertisement for a bicycle factory, including contact information and services.

GIROLAMO BARBARO advertisement for pastries and confectionery, highlighting 'Specialità Focaccine'.

G. e G. Fratelli Pecile - Udine advertisement for a wood shop and metalwork, listing various services.

ROMOLO PANSERI advertisement for a manufacturer of leather goods and saddles.

Stabilimento Oculologico Dottor V. COSTANTINI advertisement for eye treatments and contact information.

NOTE E NOTIZIE

In Libia si riprende la guerra

24 morti nostri e 133 feriti La notizia ufficiale

Tripoli, 24. - In seguito alle frequenti razzie operate dai ribelli di El Barhani stabilitesi di fronte al Charian il generale Ragni decise una operazione per sloggiarli dalle loro forti posizioni fra le valli di Arbaa e di Sirt.

All'uopo una colonna principale agli ordini del generale Lequio moveva verso le 6 di ieri mattina ad Tebaud su Assaba e sulle alture ad ovest di Uuadi Arbaa, mentre una colonna secondaria agli ordini del colonnello Fabbri composta in grande parte di irregolari beduini si avanzava da Bis Kuaa in direzione di Montrus e Rabta.

La colonna Lequio dopo essersi resa padrona verso le 11 con lungo combattimento delle alture di Assaba subendo poche perdite procedeva contro l'accampamento nemico posto alquanto più ad occidente. Questa mossa dette luogo ad un nuovo e più aspro combattimento finito con la occupazione del campo preso dopo ripetuti assalti alla baionetta.

Il nemico ha lasciato sul terreno 230 morti oltre molti cadaveri sottratti durante la prima fase del combattimento e più numerosi feriti. Secondo informazioni raccolte da arabi trovati sul campo erano stati caricati più che duecento dei feriti più gravi su camelli e muli.

L'impressione a Cattigne

Una nota respinta dall'Austria

Cattigne, 24. - Il governo austro-ungarico ha chiesto, come si sa, al Montenegro che i cattolici e musulmani di Giacova e delle vicinanze che erano stati convertiti alla religione ortodossa dopo l'occupazione montenegrina siano autorizzati a tornare alla loro primitiva religione, imponendo nel frattempo di cessare il bombardamento della piazza assediata di Scutari.

Per la prima questione, allo scopo di dimostrare che tali conversioni non erano state provocate dalla forza il governo montenegrino ha proposto la nomina di una commissione comprendente oltre un delegato montenegrino, un rappresentante dell'Austria-Ungheria e un rappresentante dell'Italia o di un'altra qualsiasi potenza.

Nei circoli ufficiali si dice che il Montenegro non può permettere all'Austria-Ungheria di esercitare un diritto sovrano nei territori occupati dalle truppe montenegrine. Si osserva però nei circoli ufficiali diplomatici che in questi territori, che in diritto sono ancora ottomani, il governo montenegrino deve rispettare le capitolazioni.

La Legazione di Austria-Ungheria ha rifiutato di ricevere la risposta del governo montenegrino alla sua nota dichiarando che era redatta in termini sconvenienti.

Quanto all'« ultimatum » per il bombardamento di Scutari, l'impressione nei circoli diplomatici di Cattigne è grande, sebbene il fatto non giunga improvviso. Il governo non ha ancora deliberato sulla risposta.

I Serbi smentiscono ogni servizio contro i cattolici

Belgrado 24. - Le notizie pubblicate dalla « Albanische Korrespondenz » di Vienna circa le crudeltà commesse a Schoplie e a Prirend e circa violazioni di donne e violenze contro fanciulli commesse nei villaggi di Chacharet e di Letniska sono assolutamente smentite dopo un'inchiesta compiuta.

La Russia consiglia il Montenegro ad accogliere le domande austriache

Cattigne 23. - Il ministro di Russia per ordine del suo governo ha fatto un passo presso il ministro degli esteri. Egli insistito sulla necessità di dare alla popolazione civile di Scutari l'autorizzazione di uscire dalla città, ed ha chiesto pure che il bombardamento sia sospeso, finché l'uscita della popolazione civile non sia compiuta.

« Il passo dell'Italia »

Cattigne 24. - Il ministro d'Italia per ordine del suo governo chiese al governo Montenegrino come chiese ai colleghi Austro-ungarici e Russo che il bombardamento di Scutari sospenda finché la popolazione civile sia uscita dalla città. Il ministro degli esteri dichiarò che risponderà dopo di aver sentito il Consiglio dei ministri.

L'Inghilterra cede alla Grecia l'isola di Cipro

Si vuole esercitare una pressione sull'Italia

Roma, 24. - Fino da ieri avevo la notizia dell'avvenuta cessione da parte dell'Inghilterra alla Grecia dell'Isola di Cipro, ma non la volli telegrafare, sembrandomi inverosimile.

Stasera invece mi è stata autorevolmente confermata e mi si è aggiunto che l'occupazione da parte della Grecia avverrà fra due o tre giorni, essendosi imbarcato su un piroscafo greco, un centinaio di soldati, che vanno a sostituire il presidio inglese.

Si aggiunge che tale cessione sia stata fatta per esercitare una pressione sull'Italia perchè ceda Rodi.

La « Tribuna » così commenta questa notizia: « Non si può esorcitare sull'Italia alcuna pressione per ottenere Rodi, per la ragione semplicissima, che in base al trattato di Losanna, Rodi appartiene alla Turchia e l'Italia l'occupava soltanto come pegno temporaneo. Ad Atene non si vogliono persuadere di questa semplice realtà, ma a Londra la sanno e non per questo si cederà l'isola di Cipro... »

La pace turco-balcanica è imminente

Parigi, 24. - Il « Gaulois » ha da Costantinopoli: « Si afferma nei circoli politici e diplomatici che la pace è imminente, e si crede che essa sarà firmata fra alcuni giorni. »

GUIDO BUGGELLI - Direttore. Rizzoli Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bassetti via C. Tip. Bardusco

Le necrologie per « Il Paese »

come per Il Corriere dello Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p. concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese N. 211

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spazioso quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e toglie il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni, così frequenti in sì dolorose circostanze.

